

Y10  
viale Mazzini 5  
viale Trionfale 7996  
viale XXV aprile 19  
via Tuscolana 160  
eur - piazza Caduti

Ieri minima 6°  
massima 14°  
Oggi il sole sorge alle 7.14  
e tramonta alle 17.34

# ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185  
telefono 44 49 01  
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle 15 alle ore 1

Aperto anche  
il sabato  
pomeriggio



## Dramma emarginazione

**Il Pontefice incontra gli amministratori regionali**  
**La Pantanella è sgomberata**  
**«ma crescono i disagi»**  
**In 200 «fuggono» verso Roma**  
**Fogli di via a rischio Tar**



Lo sgombero dalla Pantanella degli immigrati. Ieri il Pontefice, nel suo discorso alla giunta regionale, ha pronunciato parole molto critiche per come gli emarginati vengono trattati

# Il Papa contro la deportazione



**Il Papa critica l'«operazione Pantanella»** Durante l'udienza con la giunta regionale ha ricordato che le misure amministrative adottate «spesso si traducono in ulteriori disagi». Ha sottolineato «gli episodi ricorrenti di rigetto che coinvolgono immigrati e nomadi». Molti immigrati dalla provincia tornano in città. Presentati i ricorsi i legali «Prima dell'espulsione almeno un mese, se il Tar sospende passerà un anno».

DELIA VACCARELLO

Il 23 dicembre gli immigrati della Pantanella raggiungeranno piazza San Pietro in silenzio, chiedendo al Papa una parola di conforto e di solidarietà. Giovanni Paolo II rispose: «A più di un mese da quell'appello, su uno scenario mutato, il Papa ritorna sui problemi degli immigrati, gravati nel frattempo da ulteriori disagi». L'emarginazione è attualmente il problema più grave nel Lazio - ha detto ieri papa Wojtyla nell'udienza con la giunta regionale - Le misure amministrative adottate, malgrado ogni sforzo, non sempre rispondono in maniera efficace alle esigenze e spesso si traducono in ulteriori disagi per questi nostri fratelli emarginati. Il giudizio sul trasferimento forzato degli immigrati dalla Pantanella è chiaro. A pochi giorni dallo sgombero e dalla «deportazione» nei comuni della provincia Wojtyla si rivolge agli amministratori e ricorda i disagi dei «nostri fratelli» «gli episodi ricorrenti di rigetto che coinvolgono immigrati e nomadi».

Una parte degli immigrati trasportati dall'ex-pastificio dirottato nei comuni fuori città sta tornando indietro. 100 immigrati si sono lasciati indietro i lettini stipati al hotel Bethlehem di Lavinio e altri 100 quelli del residence Corallo di Nettuno. «Sono tornati a Roma - dicono i loro compagni di stanza - perché in città avevano già un lavoro». Chi rimane si sente in prigione. «Cerchiamo disperatamente qualcosa da fare ma la zona non offre molto. Gli abitanti però non ci capiscono noi non siamo né criminali né delinquenti». Due sere fa i commercianti di Lavinio avevano già pensato di organizzare una sennata in forma di protesta contro gli immigrati. Poi grazie anche all'intervento di alcuni amministratori hanno fatto marcia indietro. Il problema occupazione è stato affrontato a Civita Castellana dove gli amministratori del Pds hanno elaborato un buon progetto per l'accoglienza.

Il trasferimento forzato dalla città ha distrutto l'economia precaria di molti. Due ore di strada per raggiungere la capitale sono troppe. Alla distanza si aggiunge il problema del biglietto del pulman. Il Campidoglio si era impegnato per iscritto a fornire gratis le tessere Acotral. Adesso si parla di una soluzione diversa. «Azzarò ci ha riferito le nuove intenzioni dell'azienda - dice Dino Frisullo della Casa dei diritti sociali - Si parla di istituire linee speciali per gli immigrati, in modo da evitare le mostruosità di un'azienda, a differenza degli immigrati, non ricevono la tessera gratis. Un'idea che sa tanto di apartheid».

Le incertezze si sommano e si moltiplicano. Ai molti che tornano a Roma, ai circa 300 che rimasti fuori dal piano alberghi dormono per strada, si aggiunge il dramma degli irregolari. Il prefetto ha annunciato che tra 15 giorni chi è stato trovato senza permesso di soggiorno verrà espulso. «Non è possibile. Chi ha fatto il ricorso al Tar entro 15 giorni dall'intimazione a lasciare il Paese non può essere espulso prima dell'udienza fissata dal tribunale amministrativo - dice l'avvocato Guido Valori dello studio Valori-Stellato che ha curato buona parte delle centinaia di ricorsi - Oggi presenteremo gli ultimi ricorsi, la prima udienza sarà tra un mese circa». Se il Tar sospenderà i provvedimenti passerà circa un anno prima che l'iter delle pratiche sia concluso. Fino ad oggi circa il 90% degli espulsi ha fatto ricorso. Un'operazione costosissima è stata fatta una colletta, ma i 4 milioni raccolti non bastano.

## Bombe carta al negozio di un ebreo

### Tre condanne

«Volevamo vedere che effetto avrebbe avuto sull'opinione pubblica l'attentato ad un ebreo». Dopo l'arresto, i tre romani che avevano messo due bombe carta davanti ad un negozio di via Tuscolana, n'uscirono questa dichiarazione. Ieri, Stefano Cianci di 27 anni, Gianni Pagliarici di 22, e Giuseppe Pintor di 26 anni sono stati riconosciuti colpevoli dal tribunale di detenzione e porto di sostanze esplosive, e condannati ad otto mesi di reclusione. L'esplosione causata dalle rudimentali bombe carta, posate ai lati della saracinesca era avvenuta la notte del 20 gennaio in pieno clima di guerra. I tre, identificati ed arrestati subito dopo il fatto, avevano confessato di averlo fatto per verificare le reazioni della gente in un clima già teso dalla minaccia di attentati terroristici. Gli inquirenti, in un primo momento, diedero credito a questa versione dei fatti ed indirizzarono le indagini su questa pista. Il proprietario del negozio, Prospero Cialò, era di origine ebraica. Una seconda fase delle indagini mise in luce il vero movente. I tre, appartenenti alla criminalità organizzata, avevano messo in atto un tentativo di estorsione.



## Servono 150 miliardi per 50 nuove chiese in periferia

# Imprenditori, mano al portafogli

## La Curia romana batte cassa

Una «colletta» per raccogliere 150 miliardi. Tanto serve alla chiesa romana per costruire 50 nuovi luoghi di culto. A questo fine il Vicariato chiama i cattolici a dedicare, per il secondo anno consecutivo, la giornata della «Colletta diocesana» che si celebrerà domani. L'anno scorso fu raccolto un miliardo e mezzo. Un appello rivolto anche al mondo politico e imprenditoriale.

FABIO LUPPINO

La cura dello spirito passa anche per il «sacrificio» del portafogli. Per il secondo anno consecutivo, la Curia romana nella giornata della «Colletta diocesana», che si celebrerà domani, fa appello chiama a raccolta i cattolici per rastrellare i fondi necessari alla costruzione di 50 nuove chiese. «Servono centocinquanta miliardi per costruire le chiese nei nuovi quartieri residenziali della periferia romana - dice monsignor Pierino Ratti segretario della Pontificia Opera per la preservazione della fede e per la provvista delle chiese della diocesi di Roma - L'anno scorso abbiamo raccolto un miliardo e mezzo. È troppo poco. Innalzare una chiesa con gli annessi locali costa in media tre miliardi. Il messaggio per l'offerta di domenica è esplicito. «La gente deve essere maggiormente sensibilizzata - continua monsignor Ratti - Il locale parrocchiale costituisce, specie nei quartieri più degradati della periferia, l'unico punto d'incontro alternativo alle sale giochi ed alle osterie. La parrocchia svolge un'importante funzione sociale specie nel campo della prevenzione e dell'educazione. Molto spesso i parroci arrivano prima dei carabinieri».

L'opera per tirar su luoghi di culto e oratori, il cardinal Poletti nel '90 chiese aiuto per realizzare, cinquanta chiese appunto quello che definì un «servizio di popolo». Il Vicariato si organizzò in un modo leggermente diverso: ai fedeli veniva rilasciata una ricevuta che consentiva di sottrarre dal 740 il 2% delle imposte. Lo scorso anno era stato istituito anche un «prestito di solidarietà» della diocesi che in qualsiasi momento si impegnavano a restituire ai caritatevoli le somme versate intestandone semplicemente gli interessi.

311 parrocchie, 621 chiese e 57 basiliche, già esistenti nella capitale, evidentemente, non bastano più. Frasco di nomine il pro-vicario Camillo Ruffini segue la linea del suo predecessore La «Colletta diocesana», che ormai si svolge ad inizio febbraio dal 1931, è solo un momento. Monsignor Ruffini si sta rivolgendo non solo al mondo cattolico, ma anche a quello politico e imprenditoriale. In un messaggio indirizzato al clero ed alle forze sociali capitoline l'arcivescovo ricorda le difficoltà di alcuni quartieri della città «senza chiese e locali di servizio religioso e sociale», in cui è «grave il rischio di impoverimento spirituale ed umano». «L'autorità religiosa - dice Ruffini - da sola non ha le possibilità di affrontare, se non in minima parte il problema».



Cresci giura  
«Renderò popolare l'Opera»

## Piccolo carnevale senza metrò

È un carnevale sotto tono, da città presidata. Anche due fermate del metrò (piazza di Spagna e Barberini) sono chiuse «per motivi di sicurezza». La Consulta per la città ha denunciato l'Acotral per questa «errata pretesa», che durerà oggi, domani e martedì. È minaccia di chiedere, per conto dei cittadini, il rimborso dei danni. Il clima, comunque, è quello di una festa mancata. Sono stati salvati gli spettacoli e le iniziative destinate ai bambini marionette al Mongiovinò, Peter Pan allo Stabile, ecc. Per i «grandi» invece da stasera sono in arrivo soprattutto balli di famiglia (anche se qualche party nei locali «resistenti»). Pensando al Gollo, in molti comuni del Lazio la «programmazione» è saltata o è stata ridimensionata. E, in città, si lamenta chi gestisce i negozi di maschere. Le vendite in molti casi, rispetto a un anno fa si sono ridotte di oltre il cinquanta per cento. Torno in auge fatine e animali. Scompaiono le divise militari.

## Rissa per l'affitto non pagato

# Colpito in testa con un'accetta

Gli hanno spaccato la testa perché non pagava l'affitto. Ieri pomeriggio a Primavalle una lite tra locatario e proprietario di un garage si è trasformata in tentato omicidio in pochi minuti. Visti i due uomini che si picchiavano, il figlio del proprietario, Francesco Musio, è intervenuto. Afferrata un'accetta, ha ferito Giuseppe Cini in testa e alla spalla con un unico colpo. Ora l'uomo è in prognosi riservata.

ALESSANDRA BADEL

Quell'uomo che non pagava mai l'affitto ora stava picchiando suo padre. Ma lui non riusciva a fermarlo. I pugni non bastavano. I minuti passavano e suo padre vacillava. Francesco Musio ha afferrato un'accetta dal tavolo dell'officina-garage di via Maggini 156, a Primavalle, e ha spaccato la testa di Giuseppe Cini. Il colpo è stato così forte che l'armese ha proseguito il suo percorso ferendo anche la spalla di Cini. Ora l'uomo è ricoverato in

prognosi riservata al San Filippo Neri, mentre Musio è stato arrestato per tentato omicidio. Sia lui che il padre, Rocco Musio, sono stati medicali per contusioni. La lite è iniziata poco prima delle quattro di pomeriggio, quando Rocco Musio è sceso nel garage che aveva affittato a Giuseppe Cini per la sua officina di fabbro. Cini non pagava da tempo e Musio aveva deciso di farsi valere in qualche modo. Ma i due dalle parole sono passati quasi subito alle botte ed il fabbro affittuario, un giovane di 33 anni, stava avendo la meglio sul

anziano proprietario di 60 anni. È stato allora che è intervenuto il figlio Francesco, tentando di fermare Cini. Cini però continuava a picchiare il giovane Musio ha visto l'accetta in un attimo, l'aveva in mano e colpiva. Un unico fendente, che ha frantumato il lato destro della testa di Cini e poi è affondato nella spalla. Mentre Cini veniva ricoverato d'urgenza, i sanitari visitavano anche Rocco Musio, trovandolo in stato confusionale e pieno di lividi. Il figlio Francesco ha una distorsione alla spalla. Colto quasi sul fatto dalla polizia, non ha neppure tentato di negare

## Lavori in corso a via delle Botteghe Oscure

### Traffico in tilt

Autobus costretti a prendere le misure prima di passare sull'asfalto dimezzato. Code d'auto più lunghe del solito nelle ore di punta. I lavori in corso per conto della Sip in via delle Botteghe Oscure hanno ridotto di parecchio la superficie dell'asfalto a disposizione dei veicoli, creando problemi al traffico che nonostante la fascia blu nella zona è sempre intenso. Difficoltà e lunghe attese per gli automobilisti che provengono da via Arenula e anche per i mezzi pubblici diretti a largo Argentina. L'ingorgo ha praticamente reso del tutto inutile il semaforo che regola il traffico all'incrocio tra via Arenula e largo Argentina.

## Ora di religione

### «Nuove norme inattuate in molte scuole»

La circolare ministeriale che prevede il diritto di non andare a scuola per gli studenti che hanno scelto di rifiutare l'insegnamento della religione sarebbe inapplicata in molti istituti. A denunciarlo è il Comitato per il rilancio della democrazia nella scuola (Cndes) che per sollecitare un' immediata attuazione della nuova normativa stabilita dal ministero della pubblica istruzione ha scritto una lettera al provveditore agli studi di Roma. «Da molte segnalazioni ricevute, - spiegano al Cndes - ci risulta che il provveditorato non abbia ancora trasmesso la circolare in tutte le scuole. Sidenti e insegnanti che avessero bisogno di informazioni o dovessero segnalare abusi e violazioni dei propri diritti potranno rivolgersi al Cndes, in via Buonarroti 12 per avere indicazioni sulla normativa che regola l'insegnamento della religione».

## Denunciato dal Codacons l'assessore al commercio

L'assessore al commercio Oscar Tortosa è stato denunciato per istigazione a commettere reati. Il responsabile capitolino del commercio avrebbe infatti chiesto ai vigili urbani «un pizzico di compressione in attesa del parcheggio», nei confronti degli operatori del mercato Trionfale di via Andrea Doria. Gli avvocati del Codacons l'associazione in difesa degli utenti si sono rivolti alla Procura della repubblica ritenendo che l'atteggiamento dell'assessore sia un tentativo «di indurre i vigili urbani a venir meno al loro dovere che è quello di contravvenzionare le auto in sosta vietata dei commercianti che non sono cittadini privilegiati».

## Fulmine sull'alimentazione del tram a largo Preneste

Durante il temporale di ieri notte verso le 23 un fulmine ha colpito una centralina elettrica dell'Atac a largo Preneste che alimenta la linea aerea del tram. Il corto circuito ha bloccato la circolazione sui binari per circa mezz'ora, fino a quando i tecnici dell'Atac non sono riusciti a riparare il guasto. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco ma fortunatamente non c'è stato bisogno del loro intervento in quanto i dispositivi di sicurezza della centralina hanno funzionato impedendo che dopo il corto circuito si sviluppassero le fiamme.

## Formia senza trasporti

### Il Tar sospende l'appalto Acotral

A Formia i trasporti urbani sono nuovamente sospesi a causa della sospensiva concessa dal Tar del Lazio sulla delibera che affidava il servizio all'Acotral. Il ricorso al tribunale amministrativo era stato presentato da una ditta

## Piazza Vittorio

### «Un piano immediato per trasferire le caserme»

La Cgil chiede di riaprire il «caso Piazza Vittorio». Il primo passo per riqualificare la piazza dell'Esquilino, secondo il segretario della Cgil di Roma Claudio Minelli, deve compiersi il Campidoglio. «Bisogna individuare al più presto le aree della Cecchignola nelle quali trasferire le caserme - dice Minelli - Il Comune deve stipulare una convenzione con i ministeri interessati per individuare al più presto una sede alternativa per le attività che si svolgono nelle caserme». Per poi riqualificare l'Esquilino Minelli visita l'esiguità di fondi a disposizione del Comune propone di ricorrere anche ad investimenti privati.

La circolare ministeriale che prevede il diritto di non andare a scuola per gli studenti che hanno scelto di rifiutare l'insegnamento della religione sarebbe inapplicata in molti istituti. A denunciarlo è il Comitato per il rilancio della democrazia nella scuola (Cndes) che per sollecitare un' immediata attuazione della nuova normativa stabilita dal ministero della pubblica istruzione ha scritto una lettera al provveditore agli studi di Roma. «Da molte segnalazioni ricevute, - spiegano al Cndes - ci risulta che il provveditorato non abbia ancora trasmesso la circolare in tutte le scuole. Sidenti e insegnanti che avessero bisogno di informazioni o dovessero segnalare abusi e violazioni dei propri diritti potranno rivolgersi al Cndes, in via Buonarroti 12 per avere indicazioni sulla normativa che regola l'insegnamento della religione».

L'assessore al commercio Oscar Tortosa è stato denunciato per istigazione a commettere reati. Il responsabile capitolino del commercio avrebbe infatti chiesto ai vigili urbani «un pizzico di compressione in attesa del parcheggio», nei confronti degli operatori del mercato Trionfale di via Andrea Doria. Gli avvocati del Codacons l'associazione in difesa degli utenti si sono rivolti alla Procura della repubblica ritenendo che l'atteggiamento dell'assessore sia un tentativo «di indurre i vigili urbani a venir meno al loro dovere che è quello di contravvenzionare le auto in sosta vietata dei commercianti che non sono cittadini privilegiati».

Durante il temporale di ieri notte verso le 23 un fulmine ha colpito una centralina elettrica dell'Atac a largo Preneste che alimenta la linea aerea del tram. Il corto circuito ha bloccato la circolazione sui binari per circa mezz'ora, fino a quando i tecnici dell'Atac non sono riusciti a riparare il guasto. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco ma fortunatamente non c'è stato bisogno del loro intervento in quanto i dispositivi di sicurezza della centralina hanno funzionato impedendo che dopo il corto circuito si sviluppassero le fiamme.

A Formia i trasporti urbani sono nuovamente sospesi a causa della sospensiva concessa dal Tar del Lazio sulla delibera che affidava il servizio all'Acotral. Il ricorso al tribunale amministrativo era stato presentato da una ditta

La Cgil chiede di riaprire il «caso Piazza Vittorio». Il primo passo per riqualificare la piazza dell'Esquilino, secondo il segretario della Cgil di Roma Claudio Minelli, deve compiersi il Campidoglio. «Bisogna individuare al più presto le aree della Cecchignola nelle quali trasferire le caserme - dice Minelli - Il Comune deve stipulare una convenzione con i ministeri interessati per individuare al più presto una sede alternativa per le attività che si svolgono nelle caserme». Per poi riqualificare l'Esquilino Minelli visita l'esiguità di fondi a disposizione del Comune propone di ricorrere anche ad investimenti privati.

## Centro storico «off limits» per i diplomatici residenti senza... residenza

«Documenti per favore» una frase divenuta perturbante per i diplomatici stranieri che di ritorno dalle ambasciate si trovano precluso il sopraluogo a casa da uno stuolo di cortesi ma inflessibili vigili urbani. Per entrare nel centro storico, infatti, si vuole il permesso e per ottenerlo occorre il certificato di residenza un documento che i diplomatici non possono esibire proprio per «maturità». Cittadini «elettivi» nel paese in cui svolgono le loro funzioni di rappresentanza i diplomatici hanno tutte le caratteristiche dei residenti senza però avere la residenza certificata, secondo le disposizioni del trattato internazionale di Vienna. Così quasi sul fatto dalla polizia, non ha neppure tentato di negare

gore la nuova normativa che prevede il certificato di residenza per rilasciare «accrediti» i cittadini «elettivi» sono rimasti tagliati fuori e loro diplomaticamente hanno deciso di riunirsi per protestare contro le decisioni restrittive del comune di Roma.

Ufficialmente comunque, non sono giunte segnalazioni e l'assessorato si è subito messo in moto per risolvere la questione. 800 sono i permessi già rilasciati secondo i nominativi dati dalle ambasciate per i diplomatici presso il Quirinale la Santa Sede e la Fao. E sono in corso delle trattative col ministero degli esteri per ottenere una richiesta specifica o una sorta di certificato equipollente.